



Un contributo di 10 mila euro per acquistare 700 tra volumi in lingua straniera, documentari e copie dei libri più richiesti

Sala Borsa, arriva la donazione di Hera

Quest'anno sfoltito il budget destinato alle nuove acquisizioni da 150 a 130 mila euro

di Sergio Rotino

BOLOGNA

SUL WEB

In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, la Cronologia di Bologna, archivio online di notizie, fatti, storie, aneddoti sulla città curato da Biblioteca Salaborsa (www.biblioteca-salaborsa.it) è stato ampliato fino a comprendere gli anni dal 1859 al 1900. L'abbandono da parte degli Austriaci della città e l'ingresso di Massimo D'Azeglio sono solo due esempi delle numerose notizie di cui si è arricchita la Cronologia.

Mala tempora currunt e ancora di più brutti ne correranno, vista la manovra finanziaria. Nel frattempo la difficoltosa gestione di Sala Borsa, che quest'anno si è vista sfoltire il budget destinato alle nuove acquisizioni dai 150 mila euro del 2010 ai circa 130 mila euro, riceve una boccata d'ossigeno dal Gruppo Hera. La multiutility regionale ha versato un contributo di 10 mila euro alla biblioteca di piazza Nettuno perché possa acquistare qualcosa come 700 fra volumi di narrativa, poesia e saggistica in italiano e in lingue straniere, per adulti e per bambini, supporti audio e supporti video, e altre copie dei libri più richiesti in consultazione. Possiamo anche definirla come una compensazione di quanto tolto, che riequilibra le acquisizioni verso la cifra del passato (riferendosi sempre al 2010, gli ingressaggi sono stati circa 10mila), o un incoraggiamento «per una biblioteca che sta attraversando un momento di difficoltà e invece ambisce a mantenere attivi i suoi servizi», come afferma il presidente dell'Istituzione biblioteche del Comune,



Gian Mario Anselmi e come ribadisce l'assessore alla Cultura Alberto Ronchi («SalaBorsa è una delle eccellenze cittadine che la nuova giunta vuole rilanciare»). Il contributo di Hera, per Angelo Bruschi, direttore della struttura operativa, «è un investimento in energia per la mente». Grazie a questo contributo e al consolato rumeno SalaBorsa farà nascere una raccolta di titoli in questa lingua, la sesta dopo il

russo, l'arabo, il cinese e giapponese, il polacco e l'albanese. «La rumena - fa notare Tiziana Nanni della biblioteca - è oggi la più grossa comunità straniera a Bologna». In questo modo il patrimonio di SalaBorsa potrà sostenere l'ampia domanda di lettura espressa dai cittadini extracomunitari. Facendo una media relativa al 2010 ognuno dei 2.225 volumi è stato prestato durante l'anno almeno quattro volte.

Ma questo contributo servirà anche all'acquisto di vari videodocumentari prodotti di recente e realizzati da D.E.R Associazione documentaristi Emilia Romagna sulla storia del nostro territorio. Sono documentari girati in varie forme, dal reportage all'inchiesta, alla riflessione saggistica all'inchiesta storica fino allo sguardo poetico e vanno a scandagliare anche le realtà più trascurate.



Pagina 24





Ronchi: «Non facciamo miracoli, ma forse si apre alla domenica»

«Un confronto tra Comune e Hera per vedere se si possono creare sinergie importanti anche per il futuro». Chissà se fra queste sinergie c'è anche il sogno dell'assessore alla cultura Alberto Ronchi di aprire SalaBorsa domenica e lunedì. «Ci stiamo interrogando su ogni tipo di ipotesi, però c'è più l'ipotesi di una apertura domenicale e non del lunedì». Qualcosa che «ci piacerebbe sperimentare in forme modulari». Forse a targhe alterne? Insomma, ancora ipotesi. Anche perché «la giunta è in carica da circa un mese e mezzo», i miracoli

non si possono fare in così breve tempo. E c'è da fare i conti con i tagli di finanziaria («sarà molto importante il bilancio 2012»), e c'è da riorganizzare l'intero sistema culturale. Tutto rinviato a dopo la manovra economica? «No. Stiamo elaborando politiche di razionalizzazione e potenziamento che partono con i finanziamenti alla cultura di oggi». Però per riorganizzare il sistema bibliotecario bolognese bisogna aspettare che «entro luglio vengano definiti i nuovi vertici dell'Istituzione biblioteche, altrimenti l'ipotesi progettuale su SalaBorsa non va avanti». Già, perché, «se si vuole aprire di domenica, sarà l'Istituzione a quantificare il fabbisogno economico». E qui entrano in gioco i privati, Hera e tutti quelli che si renderanno disponibili. «Con loro si dovrà fare un ragionamento complessivo».



(sr)

